Anno XV N. 167 — Udine, Giovedì 28 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 8
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL S. PADRE AL CONTE DI LOE E AI CATTOLICI TEDESCHI

Allorchè nello scorso giugno, i cattolici tedeschi riunivansi al sepolcro di S. Bonifacio in Fulda, umiliarono al Papa i loro sentimenti di devozione e i loro voti per l'indipendenza del Pontefice. La numerosa schiera di quei pellegrini era rappresentata dal conte Felice di Loe, uno dei più illustri rivendicatori della libertà della Chiesa in Germania. Ed a lui infatti il Santo Padre rispondeva colla seguente lettera:

« LEONE PP. XIII

« *Caro e nobile figlio, salute e benedizione apostolica.*

« I sentimenti dei fedeli di Germania a Nostro riguardo, il loro zelo nel difendere la religione dei loro padri, ricevette una nuova e solenne espressione nelle risoluzioni adottate all'unanimità nell'Assemblea di Fulda e il cui testo non è guari per vostro mezzo ricevemmo. Accogliendo con gratitudine i sensi della filiale vostra devozione, non possiamo trattenerci dal lodare, come si merita, lo zelo col quale cercate di consolidare la piena libertà nell'esercizio della religione cattolica col rispetto che deve trovare nelle leggi.

« Allorquando la religione cattolica era combattuta in mezzo a voi, col pretesto di tutelare i diritti dello Stato, apertamente dimostrammo essere ciò parimenti per Noi oggetto della maggior sollecitudine. Noi Ci sforzammo allora incessantemente di far sopprimere le leggi ostili alla Chiesa o almeno a farne diminuire il rigore. Lo stesso zelo Ci anima ancora in questo momento, poichè nè la fede, che è in Noi dall'infanzia, nè la responsabilità della Nostra dignità Ci permette che diminuisca. E' per ciò che nulla Ci sta più a cuore che scorgere ogni giorno la religione cattolica crescere, prosperare e fiorire nella vostra patria, libera da ogni impedimento di leggi ostili, soprattutto di quelle che si riferiscono all'educazione religiosa e all'insegnamento della gioventù. Subito che fummo informati, che, al pari di Noi, voi e gli altri cattolici tedeschi mirate allo stesso fine, dobbiamo indirizzarvi gli elogi che meritano i vostri sforzi e la vostra riuscita, incoraggiarvi inoltre colla Nostra approvazione, affinchè otteniate ciò che forma ancora l'oggetto dei vostri desiderii.

« Proseguite dunque con ardore, servitevi di tutti i mezzi di difesa che possano adoperare i cattolici, sotto la guida e direzione dei Pastori spirituali, la cui costanza e fedeltà nei maggiori infortunii Ci procurarono tanta consolazione, e correte al fine che vi aspetta, pieni di fiducia nella potenza di Dio che vi porgerà aiuto, se vi venissero meno i mezzi umani.

« E' tuttavia Nostro desiderio, che il contenuto di questa lettera sia fatto conoscere a quanti con voi presero parte all'Assemblea di Fulda, epperciò, caro e nobile figlio, v'incarichiamo di tal sollecitudine, affinchè coloro, che non vollero privarCi della consolazione del loro privato affetto, conoscano i sentimenti del paterno Nostro amore. Infine preghiamo Iddio di accordarvi salvezza e felicità, ed accordiamo a voi e a quanti con voi difesero i diritti di questa Sede Apostolica, e le legittime rivendicazioni della Chiesa, e a tutti gli altri cattolici di Germania affettuosamente nel Signore l'apostolica benedizione.

« Dato a Roma, il 27 giugno 1892, anno XV del Nostro Pontificato.

« LEO PP. XIII. »

Modestia... patriottica

Nel gran discorso pronunziato dal Carducci a Fucecchio in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Montanelli, tra le altre cose dette dal cantore di Satana non possiamo fare a meno di rilevare una *modesta* frase che egli disse riguardo a sè stesso.

Prima di tutto si mostrò dispiacente che un oratore prima di lui, gli avesse diretto degli elogi ch'egli trovò eccessivi e fuori di luogo *perchè affermo che altro e più grande argomento dovea trattarsi*; infatti soggiunse: *Due memorie della mia fanciullezza (perdonate se parlo di me, ma parlando di me parlo della mia patria)* ecc. ecc.......

In questo modo l'Italia si sintetizza in due soli uomini, in Crispi, che sostiene di averla fatta, ed in Carducci, che se ne dichiara l'essenza stessa.

E questo tronfio girella, che ora repubblicano ora monarchico e cortigiano per giunta si mostra tanto modesto da confondersi per qualche lode direttagli da un tribuno improvvisato, parlando poi di sè, osa dire che parla della patria...

Si vede bene che inneggiando a Lucifero, si è impegolato di quella bella *virtù* che a questi meritò lo sfratto dal Paradiso.

Non vogliamo negare al Carducci dell'ingegno, benchè riteniamo sia giustizia il fare un poco di tara agli entusiasmi di cui i suoi ammiratori lo gratificano per pura partigianeria, però se dovessimo misurare i suoi meriti letterari alla stregua della sua superbia, povero senatore, farebbe il paio con Massinelli perchè è noto quell'aforisma, che dice la superbia è figlia dell'ignoranza..

Però, intendiamoci bene, il difetto del Carducci, non è superbia, ma è la perfetta cognizione del proprio valore.. ed ecco come nessuna nube offusca i molteplici suoi meriti.... compresa anche la sua patriottica modestia!

Fine cristiana d'un condannato a morte

Venerdì, in un cortile delle prigioni di Barcellona, venne giustiziato il malfattore Peinador che nel novembre del 1890 assassinò a scopo di furto un disgraziato giovane.

Quanta differenza da costui a Ravachol! Ma il Peinador aveva conservato qualche sentimento cristiano; gl'infami filosofanti non lo avevano *pervertito* e *brutalizzato* come fecero collo sciagurato anarchico francese. La visita più commovente che ebbe il condannato fu quello dei suoi vecchi genitori.

Appena li vide corse loro incontro colle braccia aperte stringendoseli affettuosamente al seno e baciandoli colla massima effusione.

I due poveri vecchi erano quasi come inebetiti dal dolore e non potevano nè piangere nè articolare una parola.

Egli, *per far* loro coraggio, mangiò e bevette in loro presenza e volle che anch'essi gustassero di tutti i cibi che gli venivano serviti.

In ultimo presentò a sua madre un ricordo sacro, che aveva avuto in regalo dal cappellano della prigione, pregandola di accettarlo come memoria.

La povera donna, che sino allora era rimasta muta ed a ciglio asciutto, a questo punto scoppiò in singhiozzi, ed abbracciando strettamente il suo disgraziato figlio quasi soffocata dal pianto esclamò:

— Povero figlio mio, hai commesso un fallo, un fallo grave, è vero, ma la giustizia degli uomini te lo fa pagar caro! Tu hai coraggio, ed io prenderò esempio da te facendomi animo. Se niuno me lo impedirà, voglio accompagnarti io stessa sino ai piedi del patibolo, che spero sarà per te il punto di partenza verso il paradiso, e là, prima di lasciarti toccare dal carnefice, rivolgerò al Signore la più ardente delle preghiere, e gli dirò: « Eccovi, o mio Signore, voi che tutto sapete perdonare, eccovi l'anima del mio disgraziato figliuolo. Deh, per pietà abbracciatela! ».

Durante questa commovente scena il padre era rimasto come impietrito, e non riuscì nè a piangere nè a proferire una parola.

Quando il carnefice entrò nella *cappella* — nome che si dà ad una stanza in cui mettono i condannati a morte allorchè è vicino il loro estremo supplizio, — il condannato si volse vivamente verso di lui e sorridendo gli disse:

— Ah! siete qui? Vi aspettavo!

— Sapete adunque chi sono? — gli chiese il carnefice.

— Lo so, voi siete l'esecutore di giustizia.

— Appunto. Ebbene, Peinador, mi perdonate il male che sto per farvi?

— Ve l'ho già perdonato da tempo. Lo so benissimo che voi non fate che eseguire *il vostro mestiere*; perchè adunque dovrei serbarvi rancore? Quello che vi raccomando è di spicciarmi presto e di farmi soffrire il meno possibile.

Dopo questo breve dialogo tra carnefice e condannato, cominciò la funebre toeletta. Quindi Peinador ascoltò devotamente la messa, e ricevette la santa comunione, in *compagnia del suo avvocato difensore*; indi sempre calmo e sorridente, si avviò con passo fermo al patibolo.

Passando vicino al direttore della prigione lo salutò affettuosamente e lo incaricò di partecipare i suoi ultimi saluti a sua moglie.

Giunto finalmente all'immagine di Cristo situata a piedi del patibolo, s'inchinò profondamente e baciò replicate volte i piedi del crocifisso...

Il carnefice eseguì il proprio incarico rapidamente, come aveva promesso.

Le esperienze sui giustiziati

Il corpo del torinese Martini, ghigliottinato ieri l'altro a Montpellier, in Francia, venne portato subito alla Facoltà di medicina dell'università locale. Decapitato alle 4,10 il cadavere era nelle mani dei professori alle 4,50.

Tosto vennero fatte delle esperienze sul cervello del suppliziato dal decano della Facoltà Mairet e dal prof. Jaume, che nulla vi hanno trovato di anormale; esso pesava 1,262 grammi.

Altre esperienze vennero fatte sul cuore dai professori Gilis ed Hédon, che ottennero delle pulsazioni vive e prolungate, dopo una iniezione di sangue di cane defibrinato.

Questi professori preparano sopra tali esperienze un lavoro assai completo, che sarà comunicato nella ventura settimana all'Accademia di medicina di Parigi.

51 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

La signorina Clauveyres sorrise coraggiosamente.

— Addio, babbo... Il signor Mainault pare molto buono...

— Peccato, osservò Editta, che non sia un po' elegante.

— Si acquistano presto le maniere delle persone per bene, replicò Gilberta con gaiezza affettata; e poi bisogna pensare che non sempre sotto un vestito elegante batte un cuore valoroso.

Ella fu ricompensata di queste parole dalla soddisfazione evidente che apparve sui lineamenti di suo padre.

— Ma vuoi da vero prevenire la visita dei signori Mainault? riprese Editta; non mi pare cosa *opportuna*.

— Poco m'importa; il signor Mainault è *infermo*. Faremo in tal modo un piacere a suo figlio.

Alla fine Gilberta, salutati il padre e la matrigna, fu libera di andar a deporre la maschera dolorosa che s'era imposta, e che avea conservato quella sera con tanta fatica.

XVII

Il dì appresso, fino dal mattino, la villetta di Passy era sossopra per la visita del banchiere e di sua figlia.

Pure essendo lieti della gioia di Clemente i signori Mainault non potevano liberarsi da una specie d'inquietudine, non solo infatti essi si preoccupavano della felicità futura di lui, ma chiedevano a sè stessi se quella elegante fidanzata sarebbe mai una figlia per loro. Infine il signor Mainault sentiva un po' di disgusto d'essere stato tenuto in nessun conto dal banchiere; di fatti questi aveva annunciato a dirittura a Clemente che Gilberta acconsentiva a diventare moglie di lui.

La signora Mainault, secondo il suo solito, faceva tacere il giusto risentimento di suo marito.

— Che c'importa alla fine una lieve dimenticanza? Noi non pensiamo che alla felicità di nostro figlio, non è vero?

— Senza dubbio, ma così, se sarà felice, e voglio sperarlo, sarà in certo modo felice senza di noi.

— Clemente sarà sempre un buon figlio; ma se sua moglie lo allontanerà un po' da noi, sapremo bastare l'un altro, non è così, Pietro?

— Sì, perchè tu sei la miglior parte della mia felicità, rispose con affetto il cieco.

Se la signora Mainault, secondo il suo solito, dimenticava affatto sè stessa, comprendeva bene che l'impressione favorevole prodotta su Gilberta dall'aspetto della sua dimora poteva avere un certo effetto sulle loro relazioni future. Bisognava che nulla potesse urtare il gusto della fidanzata; e perciò la madre di Clemente osservò con cura tutti i mobili, ordinandoli nel miglior modo, disponendo elegantemente le tende, mettendo fiori da per tutto.

Si curò particolarmente dell'aspetto di suo marito; e ravviata bene fece che egli attendesse in una poltrona nel salotto al quale, col suo istinto delicato di donna, ella avea saputo dare l'apparenza gaia e animata che è voluta dalla moda del giorno.

Il giovine venne ripetutamente richiesto della sua opinione.

— Tu ora sei in grado di discernere ciò che è ricco ed elegante, gli diceva sua madre, devi quindi dire ciò che ti paia.

Egli si dichiarava però incompetente a giudicare, e dicea che quando trovavasi in casa del banchiere non vedeva che Gilberta.

Il giorno era piuttosto inoltrato, e ognuno provava una specie di aspettazione ansiosa, allorchè davanti al cancello della villetta si fermò la carrozza del signor Clauveyres.

In un istante Clemente trovossi allo sportello. Gilberta era un po' pallida, ma bella assai nel suo vestito grazioso. La signora Mainault venne a riceverla alla porta del vestibolo, e, prendendole ambe le mani commossa, la guardò un istante senza poter parlare.

— Quanto felice ha reso ella mio figlio! esclamò finalmente.

(Continua.)

LO SPETTACOLO DELL'ETNA

dal monte Caprioli

Il dottor Carlo Del Lungo, addetto all'Osservatorio di Catania, ha mandato al *Fieramosca* di Firenze una lettera sull'eruzione etnea, nella quale descrive ciò che egli ha veduto dalla vetta del monte Caprioli:

«.... Giunti in cima tutti affannati ci siamo gettati a terra, rimanendo là a guardare, muti, attoniti, incantati. Tutto ciò che si possa dire è troppo poco di fronte alla realtà per meritare il nome di descrizione: altro che giuochi pirotecnici e fontane luminose! Allineati lungo la voragine formatasi, si alzavano tre nuovi *figli dell'Etna*, tre coni-tronchi, somiglianti a formicai giganteschi, alti da due a trecento metri. Dietro di essi in un nembo di fumo e fuoco, tumultuava e sobbolliva il crugiolo dell'eruzione.

« I tre crateri, formati di scorie e lapilli, eruttavano a brevissimi intervalli, e indipendentemente l'uno dall'altro. Con una esplosione sorda e soffocata veniva lanciato in alto fino a trecento metri di altezza un turbine di fumo e sabbia infuocata, che, dopo esser salita in alto con spirali e rivolgimenti fantastici, ricadeva lentamente intorno come una magnifica pioggia di fuoco. A momenti di calma succedevano parossismi di furore, nei quali tutte e tre le bocche infuriavano ad una luce infernale rompeva le tenebre della notte e illuminava tutto intorno il paese selvaggio. Dietro i tre crateri di lapilli tuonava e fremeva, col suono di un temporale minaccioso, la bocca principale, il crogiuolo formidabile che in nove giorni ha vomitata tanta materia da riempire due vallate.

Con rabbia incessante, violente esplosioni scagliavano in alto getti di fumo e brandelli di lava, che scoppiando si rompevano e ricadevano in un turbine di scintille. Ad ogni esplosione un'onda di fuoco liquido straboccava e si riversava di fuori in lente colate, e di qui fumando e sibilando si partivano i due fiumi incandescenti ad empire di incendio la vallata ed il piano. E fin dove l'occhio giungeva non si vedeva che fuochi, bagliori e fumi; a pochi chilometri sotto di noi ardeva un bosco; altri incendi si accendevano qua e là. Dopo si è levata la luna che è apparsa tutta scialba e verde, in mezzo ai rossi vapori vulcanici.

« Siamo tornati in giù sul fare del giorno voltandoci ogni tanto ad ammirare la mirabile trasformazione di tinte che l'aurora produceva nel quadro dell'eruzione. Sul cielo roseo il fumo appariva per contrasto ora grigio, ora azzurro, ora verde, ed i fuochi vulcanici affievolivano finchè si sono estinti nel fumo quando si è levato dal mare il globo infuocato del sole. Era l'alba della domenica quando siamo arrivati a Nicolosi: la popolazione ascoltava la messa in piazza, inginocchiata ed a capo scoperto, non osando entrare in chiesa per paura del terremoto. »

***

Lo stesso dottore parla dei danni recati dai fiumi di lava nei termini seguenti:

« I danni sono stati forti e alcuni proprietari hanno perduto tutto. Non è facile avere un'idea delle vicende cui vanno sottoposti questi terreni nella regione etnea. Quando la lava invade un campo od un bosco, il proprietario perde non solo la raccolta, ma anche, e completamente, il capitale, non rimanendogli del suo se non un irto e puro campo di scoli spugnosi, sui quali *dopo un secolo circa*, cominceranno a crescere le ginestre. E spariscono pure i confini, ed allo sventurato occorrono operazioni non semplici per ritrovarli ed avere una magra consolazione di poter dire: *Qui arrivava il mio.* Ma tuttavia questi rintracciamenti di confine si fanno sempre, non solo per un intenso amore alla terra che fu e resterà di famiglia e per il pensiero generoso dei lontani nipoti, ma anche perchè lo stato di queste terre può cambiarsi improvvisamente. »

« L'Etna, che fa tante brutte sorprese, ne fa talora delle buone, e con una pioggia di cenere può trasformare in poche ore un terreno morto o perduto. Questa cenere o sabbia vulcanica è una terra eccellente, le ginestre vi prosperano subito, il terreno vegetale si forma, e in qualche anno vi crescono meravigliosamente le viti, producendo quel vigorosissimo vino detto per questo *vino delle terre forti*, buona parte del quale, manipolato in Francia, ritorna a noi sotto nome e forma di *bordeaux*. Così vanno le cose in questa bizzarra regione, dove le forze vitali e letali di una natura vigorosissima, vengono così spesso a contrasto. »

« Ho riveduto la lava di ponente che già vidi entrare incandescente nel bosco Rinazzi, e non riconosceva più il luogo: dove era prima il piano ubertoso si innalza e si stende per oltre un miglio un argine alto più di 20 metri; è l'orlo, la fronte della immane colata che ha sepolto per sempre i frutteti e le vigne. La lava non è più incandescente alla superficie, è nera e tetra ed assomiglia perfettamente a carbone coke; di sera però si vede rigata di fuoco, e quando avviene una sinotta, si apre la sottoposta massa incandescente e si ha una frana di massi infuocati che si inseguono e si spezzano urtandosi, travolti giù in un turbine di scintille e di polvere di fuoco. »

ITALIA

Ancona — *Uno dei soliti casi* — Leggiamo nel *Corriere Toscano*:

« Alcuni giovinastri cattivi recaronsi da Ancona ad Osimo, portando un finto storpio che andava colle gruccie, onde simulare un miracolo e poi smentire gli altri: se nonchè male incolse allo sciagurato. Presentandosi alla Madonna implorò egli ad alta voce *grazia grazia*, e detto fatto gettò via le gruccie ridendo e con lui i suoi compagni. Nel ritornare però ad Ancona il fiacre si ribaltò, e lo sciagurato n'ebbe spezzate ambedue le gambe ».

Milano — *Sotto una locomotiva* — La guardia eccentrica Giuseppe Maggioni si trovava ieri l'altro di servizio nella cabina degli scambi, fra lo scalo della grande velocità, alla stazione centrale, e il ponte del Lazzaretto.

Alle 5 3[4 pom. il Maggioni dovette uscir fuori per dare lo scambio al treno che giungeva a quell'ora da Piacenza. Eseguita l'operazione attese brevi istanti perchè passasse il convoglio. Indi si diresse alla propria cabina. Ma causa forse il rumore del treno in arrivo, il Maggioni non si accorse d'una macchina che manovrava, e nell'attraversare il binario fu da essa investito. Il macchinista diede subito il contro-vapore, ma non fu in tempo ad impedire la disgrazia. Il povero Maggioni, trascinato sotto la locomotiva, rimase cadavere sul colpo, le ruote avendogli quasi completamente spiccata la testa dal busto e fracellato il braccio sinistro.

Accorsero alcuni addetti alla ferrovia, i quali raccolsero il cadavere e, col mezzo di una barella lo trasportarono al cimitero della Moiazza.

Roma — *Causa Oreglia-Amalfitano* — Lunedì doveva discutersi al Tribunale civile di Roma la causa di Mons. Amalfitano contro S. E. Rev.ma il Cardinale Oreglia per rifazione di pretesi danni ecc. Ma la discussione fu rinviata a novembre.

Torino — *Una grave rivolta* — Gravissimi fatti sono avvenuti l'altra sera a Rivarossa, piccolo paese presso Torino.

Due carabinieri, entrati in un'osteria per sedare una rissa, furono aggrediti dagli stessi contendenti e da taluni altri individui che erano nella osteria.

I carabinieri, vistisi in pericolo, spararono contro gli assalitori vari colpi di fucile, carichi a mitraglia.

Sarebbero state uccise tre persone.

Continuando i tumulti i carabinieri si rifugiarono nella casa del sindaco, che fu tosto circondata dalla folla.

I carabinieri allora avrebbero sparato di bel nuovo sulla folla, ferendo gravemente molte persone, e uccidendone altre cinque.

I due carabinieri sono rimasti illesi.

Da Torino sono partiti alla volta di Rivarossa un forte drappello di carabinieri a cavallo e una squadra di guardie di P. S.

Si è ordinata un'inchiesta.

Venezia — *Friulana borseggiata* — Domenica sera, mentre si estraevano i numeri della tombola, certa Antonia Lucchini di Chions, al servizio della famiglia Iesi in qualità di cuoca, ebbe tagliata la tasca della veste, in cui si trovava un portamonete con lire 24, un temperino, delle firme di lotto e delle chiavi.

Verona — *Una capsula di dinamite che scoppia e ferisce* — Ieri l'altro mattina sulle sette è accaduta una disgrazia nella caserma al Campone ov'è acquartierato il 20.o reggimento zappatori del genio.

Il soldato Chiodo Sigismondo nativo di Cremona iermattina faceva il servizio da quartigliero e recatosi nelle stanze dei sottufficiali per farvi la pulizia, aprì il tiretto di un tavolo e si diede ad esaminare, per curiosità ciò che vi stava dentro; visto delle capsule di dinamite ne prese una e fatto ritorno alla sua camerata si pose ad una finestra esaminando il pericoloso oggetto. La capsula conteneva un milligramma di gelatina esplodente.

Al Chiodo venne desiderio di vedere come era fatta prese un pezzo di filo di ferro e con questo rovistava nell'interno della capsula.

Aveva già estratta sotto forma di polvere una metà della dinamite che vi si trovava quando per una confricazione più forte del filo di ferro, successe lo scoppio, che rintronò per le camerate fino alla stanza dell'ufficiale di servizio tenente Rinaldi il quale corse subito a vedere quello che era successo.

Il Chiodo per la violenza del colpo era caduto supino a terra gridando: *Son morto, son morte le mie budelle.*

Si mandò subito in cerca di un dottore ed accorse un tenente medico dal vicino quartiere di *Savoia* cavalleria. Gli effetti della dinamite sul povero soldato erano stati fatali. La mano sinistra era sfracellata, il dito medio di essa era stato asportato completamente, inoltre dei frantumi della capsula lo avevano ferito allo stomaco, per fortuna non tanto profondamente.

Fu accompagnato all'ospitale militare ove se non sopravvengono complicazioni rimarrà un mese. — Egli interrogato dai suoi superiori dichiarò che conosceva la potenza esplosiva della capsula e che ne aveva provocato lo scoppio per avventatezza.

ESTERO

Francia — *Beneficenza andata male* — Beniamino Rampol lasciò, morendo, alla città di Parigi una *somma di 555,892 franchi, perchè fosse* impiegata nel far prestiti ad interesse, ad associazioni cooperative.

Sono otto anni dacchè sono principiate queste operazioni di crediti. I prestiti e le anticipazioni sono saliti a 517,200 franchi. Di questi solo 128,245 sono stati rimborsati.

Le somme allibrate si compongono di 193,929 franchi di crediti esigibili; per 86,646 franchi dubbii, e per 154,873 franchi interamente perduti.

Germania — *Una socialista che vuol morire di fame* — La sarta Agnese Wabnitz, una socialista berlinese che fa dei discorsi incendiari nei *meetings*, venne condannata a 10 mesi di prigione dai giudici di Berlino, per delitto di lesa maestà e per insulti alla religione. Dal giorno in cui fu condannata ella rifiutò di prendere qualsiasi alimento; disse quando le venne letta la sentenza che si sarebbe lasciata morire di fame, e mantiene la parola

Le autorità hanno dato ordini perchè venga nutrita per forza. Due volte al giorno, due guardiani la tengono ferma, mentre un terzo le apre la bocca e le introduce l'alimento nell'esofago col mezzo di un tubo di gomma.

Portogallo — *Un Re aggredito ed insultato* — Scrivono da Madrid:

« Il re Carlo di Portogallo, passeggiando con un suo aiutante, pel villaggio di Cintra — ove attualmente soggiorna la Corte — fu aggredito da una turba di giovinastri, che lo insultò e si avventò su di lui per percuoterlo.

Il re fu obbligato ad estrarre il revolver e a spararne diversi colpi, per difendersi dai suoi brutali aggressori, i quali infatti si dettero senz'altro alla fuga.

I giornali portoghesi e spagnuoli d'ogni partito stigmatizzano unanimi il malvagio attentato, i cui autori per altro non furono ancora arrestati. »

Spagna — *La prima Comunione di una Principessina* — Sulla pia funzione celebratasi a Madrid in occasione della prima Comunione della Principessina delle Asturie, sorella del Re, si hanno questi particolari.

La solenne cerimonia fu celebrata nella Cappella della Reggia il giorno della festa della Madonna del Carmine, precedente a quello della partenza della Corte per S. Sebastiano.

Ricoprivano il pavimento della Cappella stupendi tappeti della Persia regalati dal Sultano, del Marrocco; immensi e pittoreschi trofei di fiori adornavano le colonne e gli altari.

All'ora designata entrò nella chiesetta il corteo reale. Precedevano i maggiordomi di servizio in grande uniforme; dietro essi venivano la giovane Principessa, vestita di un elegantissimo abito bianco di tela battista con ricchi nastri di seta; portava in testa una piccola corona di fiori appuntati sul candido velo di « tulle », che dal capo le scendeva quasi al suolo.

Seguivano la augusta fanciulla, S. M. la Regina reggente, con un superbo abito di broccato « gris perle, » S. A. R. l'infanta Isabella, con una ricca « toilette » di raso verde oliva, e S. A. R. l'infanta Maria Teresa vestita di seta azzurra. Ultimi procedevano i gentiluomini e le dame di onore di servizio.

Poichè ognuno di quei personaggi ebbe preso posto negli inginocchiatoi, il Cardinale Benavides, Arcivescovo di Saragozza — a lato del quale sedevano il Vescovo di Madrid ed il Nunzio apostolico Mons. Di Pietro — si alzò dal suo scanno dorato e si accinse a celebrare la messa, dopo avere indossato ricchi paramenti sacri.

La Cappella reale offriva in quel momento un aspetto veramente imponente. Sull'altare maggiore brillavano a centinaia le fiammelle di grossi candelabri d'argento, tra loro uniti con graziosi rami di fiori. Sul fondo rosso di un artistico inginocchiatoio, spiccava la figura gentile della giovane Principessa, che si apprestava a ricevere per la prima volta Gesù Sacramentato.

L'emozione si palesava evidente nel delicato suo viso.

La Regina presenziava la cerimonia cogli occhi umidi di lagrime di commozione.

Alla solennità della funzione, aggiungevano grandiosità gli accordi armoniosi dell'organo.

L'augusta fanciulla ricevette il SS. Sacramento dalle mani del Cardinale Benavides, il quale le rivolse, in fine, un commovente discorso di circostanza.

Terminata la cerimonia, ebbe luogo nell'appartamento della Regina un sontuoso « lunch. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 27 luglio 1892.

Che cosa è del vostro corrispondente Cividalese? Ma.. prima col solleone di luglio, bruciante, affannoso, poi colle sue pioggie e il freddo iemale da doversi mettere il soprabito, avrà, il meschinuccio, dovuto ritirarsi nel suo tugurio a meditare sulla sconfitta avuta con le elezioni amministrative; oppure, tra i favoriti, sarà andato a godersi il fresco naturale e l'aria balsamica tra le piante resinose di qualche cura climatica, o ad Arta per la cura contro il mal di fegato, — giacchè tutti i clericali son fegatosi — od alla *Vena d'oro*? O la *Vena d'oro*! quella cura guarisce anche dal mal elettorale.

***

I clericali di Udine e di Cividale posson darsi la mano e stringersela cordialmente. Voi avete perduta la battaglia con l'onor delle armi, noi cademmo traditi, ma gloriosi. Sì, noi abbiamo avuta la defezione e la mancata parola, ma questo ci servirà di regola, e sta bene che avvengano di questi *scandali*, perchè così certe maschere cadono e *per sempre*. All'ultima ora si siamo accorti del tiro birbone e molti abbandonarono il campo sdegnati per tanta vigliaccheria. E fecero santissimamente.... Il partito avversario, manco a dirlo, rimasto padrone del campo, vinse trionfalmente quantunque la sua lista fosse da tutti riconosciuta ibrida per la combinazione, e non paragonabile, con l'onestà di carattere che la nostra, con tre dei suoi nomi, vantava.

Vinsero trionfalmente, ma la loro fu la vittoria di Pirro, poichè costò, e costò molto! Ogni partito sa vincere con certi mezzi.. perchè l'elettore è *pantalon* che più si gira quanto più gli si tira lo spago. Pur troppo si deve confessare che Cividale non ha alcuna dei pregi delle grandi città e tutti i difetti, e se questo in tempo normale lo si scorge, all'epoca d'elezioni lo si fa evidente. Saluti, inchini, stringimani, raccomandazioni, promesse, influenze, ordini, bugie, maldicenza, spie, e poi.. birra, vino, denaro.

***

Ad edificazione pubblica vi riporto dalla *Voce delle Marche* il seguente comunicato che ridonda ad onore dei buoni recanatesi ed a merito d'un mio concittadino:

Recanati — Ci scrivono: " dopo la santa ed eloquente predicazione per un mese intero dal valente sacro Oratore *Mons. Luigi Costantini di Cividale del Friuli* in questa chiesa parrocchiale di S. Domenico, ha avuto luogo oggi 3 luglio la chiusura solenne con la festa del Sacro Cuore di Gesù. — A perpetua memoria della cosa si narrano i fatti avvenuti in questo giorno con entusiasmo di tutta la popolazione. — Anche gli avanzati in età non ricordano fatti consimili di santa consolazione a tutti i cattolici. — Nella mattina da S. E. R.ma Mons. Rocco Anselmini recanatese, Vescovo di Nocera-Umbra, venne distribuita la S. Comunione a più di duemila persone, preceduta e susseguita da sei discorsi commoventissimi dello stesso Missionario Apostolico Mons. Costantini. — Quei discorsi furono intercalati con il canto del *Pange Lingua* e per due volte del *Tantum Ergo.*

Commoventi furono i canti dei giovanetti addestrati dal Predicatore sulle strofe riferibili al Sacro Cuore, ed il discorso dello stesso, che nel chiudere la funzione impiorava da Gesù la benedizione sul Papa, sul Vescovo Diocesano, sui Vescovi concittadini, sulla popolazione, sui contribuenti per la festa e sulle anime del purgatorio Nelle ore pom. fu tanto commovente, da ridestare il pianto a tutti, la bella funzione in cui il santo e bravo Missionario, *dopo analogo discorso* diretto ai genitori, processionalmente andava benedicendo i fanciulli e bambini, anche di pochi giorni, della città e campagna. Bello il canto del Salmo *Laudate pueri Dominum* che frattanto si eseguiva con molta pietà.

Indescrivibile ed assai penetrante fu la raccomandazione fatta alla Madonna nel punto in cui tolta la tenda, appariva il divotissimo simulacro di Maria SS. del Rosario, verso cui il popolo di Recanati professa singolare antichissima devozione. Impartita che fu dopo un ultimo discorso dell'instancabile Costantini la Benedizione Papale, si diede quella del SS. Sacramento.

Non si sa descrivere di questo popolo la pietà, la soddisfazione, i ringraziamenti al Predicatore prostrandosi al medesimo come ad un santo, le vive preghiere che presto ritorni.

Sia benedetto Dio che così consola lo zelantissimo Vescovo quasi ottuagenario, Mons. Galucci di Recanati e Loreto! „

Terminate le scuole e gli esami del Collegio Nazionale quest'anno, fuori del consueto, alcuni cittadini vollero dare un banchetto, di 70 coperti al direttore ed al corpo insegnante del medesimo. Ho detto alcuni cittadini, ma più propriamente doveva dire il sindaco, la Giunta, od il Municipio, perchè a rallegrare il simposio intervenne la banda in divisa, in quella forma pubblica cioè, che pochi di prima venne negata, anzi impedita, trattandosi d'una festa dei convittori per l'onomastico del direttore. Ah piccini, piccini! Ma perchè si è voluto fare questa insolita dimostrazione? Lo dice « *Forumjulii*: per mostrare la propria stima e la propria gratitudine al Preside che la dottrina, l'esperienza e ogni amore ha posto nel far rifiorire l'Istituto » la di cui opera « riformatrice » non è stata « sempre giustamente apprezzata „ e questa dimostrazione a lui « fosse compenso alle amarezze patite. „ Della dottrina, dell'esperienza ed amore che il Preside ha posto per far rifiorire l'istituto, non parlo; da questo lato mi sembra un uomo serio, ma non conveniva tal dimostrazione se prima gli si volle infliggere la mortificazione di vedersi da parte municipale impedita con tanta piccineria la forma pubblica alle sue feste. Si sa invece che tra consiglio d'amministrazione e Preside vi erano dei dissidi e che capro espiatorio fu il trasloco dell'economo. *Inter pocula* si volle dunque accomodare le faccende, ma allora perchè e cosa c'entra la forma pubblica che si diede al banchetto col concerto della banda cittadina suonante per conto municipale? Ah commedie, commedie, che fanno.... pensare *seriamente* alla mancanza di serietà e di carattere in certi individui.

***

Al banchetto di cui sopra ci furono dei discorsi e versarono sul prospero avvenire, sui dubbi, sulle diffidenze, sul benessere e grandezza della patria, sull'amore ..., tutto per il Collegio... e *Forumjulii* riportava particolarmente le parole proferite dal sig. Preside, il quale volle esaminarne la situazione sotto due punti: *didattico — disciplinare* e *finanziario.* Il primo lo disse risolto mercè il prospero risultato finale e l'opera encomiata del corpo insegnante, ma nel secondo sta il *busillis. La questione finanziaria, che più si impone andrà risolvendo* — profezia — Prevede 80 alunni e " con 80 alunni il Collegio *può bastare* » (il conto che anni addietro fece speciale commissione accertava che 65 interni bastavano per l'esistenza del collegio, ed ora si mette un *può* accanto al n. 80!) " e basterà (imperativo) a sè stesso, nè vi sarà pericolo che nuovi sacrifici si richiedano al Comune. La questione didattico — disciplinare aiuterà (notiamo) a risolvere la questione finanziaria (non è risolta ancora? si disse pure che tutto era combinato, avendo il governo riconosciuto il suo torto!) e l'I-

stituto sarà veramente lustro e decoro della città» *Quod est in votis.*

A me piace dir bianco al bianco, nero al nero, e il ricordo che il governo non fece già dilemma di pagamento delle 16 mila al municipio, perchè il numero dei convittori era scarso, ma perchè intende incassare un importo che è stato pagato per addietro per le scuole ginnasiali del quale non è stato fatto cenno in quell' ultimo posto col governo di cessione dell' Istituto intiero.

Ora: la questione resta pendente, insubordinata al numero degli alunni.

Un passo del discorso del sig Preside che va segnato è il seguente: " sorse, è vero, qualche nube minacciante procella: e gli avvoltoi già starnazzavan le ali, pronti a gettarsi sulla preda (applausi) „. E' chiaro che con ciò ha voluto alludere alla proposta stata fatta da quella comunità religiosa, che si assumeva il Collegio dando a Cividale gli stessi vantaggi e disaggravando il Municipio del contributo annuo e sotto il nome di avvoltoio indicare il prete, il clericale. Ringrazio il sig. Preside per l' epiteto grazioso a noi diretto: a uno che cerca il vantaggio morale del proprio paese, conservando un' istituzione cambiandogli soltanto l' indirizzo e rendendolo morale-religioso, giacchè l' istituzione religiosa che lo assumeva avrebbe conservata l' istruzione ginnasiale e tecnica come attualmente esiste; a uno, che pur conservando il vantaggio morale ed istrutivo, procura di dare alla piccola patria un bene economico, un risparmio annuo di L. 6000 rappresentante un capitale di L. 100.000 che potrebbe devolversi in qualche cosa di utile per Cividale, s' affibbia l' epiteto d' avvoltoio, animale immondo tra i carnivori! Sig. Preside, lo ringrazio di tutto cuore a nome dei clericali cividalesi, ma si ricordi che le parole non mutano punto la sostanza delle cose. Se l'allegria, per quanto riguarda la *pietà* forse fu usata felicemente non così per gli *starnazzanti.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 72 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	all'aperto ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	24.	26.7	19.8	25.6	14.	18.8	16.4	14.
Baromet.	148	744.5	745	—	—	—	747	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

28 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 53	leva ore	0.37 s.
Tramonta »	12 2 57	tramonta	4.53 m.
Passa al meridiano	— 7 38	età giorni	25 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.35.1."

Gita di piacere da Udine a Venezia

Come abbiamo ieri annunciato, in occasione della Regata di domenica, gite in mare e illuminazione straordinaria della piazza, che avrà luogo lunedì, la Società esercente la Rete Adriatica, fa una corsa di piacere per Venezia da Udine, con treno di I.a e III.a classe a prezzi ridotti del 60 0/0.

Il treno speciale partirà da Udine alle 5.40 ant., prenderà passeggieri a Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Pianzano, Conegliano, Susegana, Spresiano, Lancenigo, Treviso, Preganziol e Mogliano, arrivando a Venezia alle 9.12 ant. Questo treno trovasi in coincidenza ad Udine con altro speciale da Cividale che viene appositamente effettuato dalla Società Veneta.

Gli speciali biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento, saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari, fino all' ultimo treno del giorno 2 agosto in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni ed aventi vetture corrispondenti alla classe del biglietto.

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 per cento, incomincierà nelle Stazioni suindicate la mattina del giorno 30 luglio *cessando*, 5 minuti prima della partenza dello Speciale.

Esami di uditore giudiziario

Le prove scritte dell' esame di concorso già annunziato per il conferimento di 200 posti di uditore giudiziario, di cui il decreto 6 giugno 1891, avranno principio alle ore 9 ant. del giorno 14 novembre 1892, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 15, 16, 17, 18 e 19 e quelli orali avranno principio il giorno 21 novembre 1892 e che il termine per la presentazione al Procuratore del Re, delle domande di ammissione al concorso, è prorogato al 10 settembre 1892.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Si è pubblicata la tabella della ripartizione fra le provincie della somma destinata per i sussidi agli insegnanti elementari. Ad Udine verranno assegnate L. 5687.

Per la ripartizione dei fondo per le visite alle scuole elementari furono assegnate ad Udine L. 5700.

Ospizi marini

I ragazzi che si trovano a Venezia per i bagni a cura del comitato per gli ospizi marini, stanno bene, sono allegri ed inviano tanti saluti alle rispettive famiglie per mezzo dell' egregio Dott. Clodoveo d' Agostinis il quale questi giorni fu a visitarli.

Commemorazione funebre

Lunedì p. v. 1 Agosto, si commemorerà nella Chiesa parr. di Lavariano il giorno trentesimo dalla morte del M. R. Parr. D. Giacomo Liva. La funzione con discorso funebre comincierà alle ore 10 ant.

La famiglia

Per gli impiegati del Catasto

Il ministro delle Finanze ha accordata la riduzione (secondo le proporzioni sotto indicate) per tre viaggi all' anno, a tutti gli impiegati straordinari del Catasto e loro famiglie; come pure sembra vogliasi concedere 15 giorni di permesso all' anno senza però alcuna trattenuta di stipendio. Ecco la tabella delle proporzioni:

Da O.m.	1 a 100 il 30 0/0 di	ribasso
»	101 a 200 il 35 0/0 di	»
»	200 a 300 il 40 0/0 di	»
»	301 a 400 il 45 0/0 di	»
»	401 a più il 50 0/0 di	»

Pei cacciatori

La Cassazione di Roma con sentenza 10 gennaio 1892, ha deciso:

1. Che le contravvenzioni alle leggi sulla caccia possono essere denunciate e provate in giudizio non solo da verbale di agenti pubblici, ma eziandio da dichiarazioni di privati;

2. Un membro di una società di cacciatori, istituita per la protezione della selvaggina, può denunciare una contravvenzione alla caccia ed essere sentito nel dibattimento come testimonio giurato.

Tale decisione della suprema magistratura tornerà *molto gradita* ai cacciatori onesti, dissipando essa la falsa idea che le trasgressioni di caccia possono essere constatate solo con verbali dagli agenti della pubblica forza.

Modificazioni al regolamento della Pubblica Sicurezza

E' stata istituita una commissione per studiare le opportune modificazioni al regolamento della polizia per la sicurezza e la regolarità dell' esercizio delle ferrovie.

Patenti per titoli

Si ritiene imminente il decreto che ripristinerà la facoltà di concedere la patente che abilita all' insegnamento *elementare* per titoli.

Per le concorrenti alle scuole normali femminili

Si avvertono tutte le laureate dagl' istituti superiori, che intendano concorrere alle cattedre delle scuole femminili, che per quest'anno nessun posto si è reso vacante.

Arruolamento di mozzi

Il primo ottobre verrà aperto l' arruolamento di 250 mozzi per il Corpo dei Reali Equipaggi, sede principale Spezia.

Per essere ammessi occorre aver compiuti i 13 anni e non oltrepassati i 17.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 28 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Sparano
2. Ouverture « Ruy Blas »	Mendelssohn
3. Valzer « Gli Angeli deca-duti »	Fahrbach
4. Finale 1 « Mignon »	Thomas
5. Terzetto « I Lombardi »	Verdi
6. Polka	Fahrbach

Annegamento

Stamane nel bagno comunale avvenne un fatto luttuoso. Mentre lo squadrone di cavalleria stava come il solito, facendo il bagno, un soldato, certo Saladini, d'anni 22 di Castrovillari, provincia di Cosenza scomparve quasi improvvisamente sott'acqua e per quanto il bagnino ed i compagni, che da alcuni gesti del poveretto se ne avvidero, s'affrettassero ad accorrere in suo aiuto, non vi riuscirono, e soltanto dopo molte ricerche lo ripescarono cadavere. Tutto induce a credere che la causa debbasi ricercare in una sincope; ad ogni modo oggi stesso verrà fatta l'autopsia, ed i medici pronuncieranno il loro giudizio.

Fulmine incendiario

Il 25 corr. mese in Cividale cadde un fulmine sopra un mucchio di paglia, posto nella località S. Gottardo (Cividale), appiccatosi il fuoco rimase distrutta tutta la paglia di proprietà di certo Braidotti Giuseppe contadino del luogo.

Incendi

Un incendio avvenne in Cecchia di Pasiano nel locale ad uso stalla di proprietà del dott. Comparetti Ant.

Il danno fu di circa L. 3000. Il locale era assicurato.

— Altro incendio si sviluppò in una casa di certo Rosset Giuseppe nella località Perissine di Sesto al Reghena portando un danno di L. 1600.

— Un terzo incendio manifestavasi nella abitazione di Mellina Luigi ad Aviano. Le fiamme si propagarono tosto al vicino fienile recando al Mellina un danno di L. 550 circa. L' origine dell' incendio si attribuisce ai figli del danneggiato che si trastullavano coi fiammiferi.

Furto di polli

Di notte ad Azzano Decimo ignoti rubarono n. 12 galline del costo di L. 18 a certo Insante Francesco.

In Tribunale

Udienza del 27 luglio 1892.

Tognan Vittorio di S. Giorgio di Nogaro, imputato di minaccie, venne condannato pel solo reato di porto arma insidiosa ad un mese di arresto.

Zaina *Domenico fu Giuseppe* d' anni 38 nato a Udine dimorante a Palmanova prestinaio imputato di lesioni, fu condannato a mesi 10 di reclusione.

Diario Sacro

Venerdì 29 luglio — s. Marta protettrice nelle epidemie.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 28 luglio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	—.—	a	—.—
» II nuovo » »	»	4.20	»	4.50
» III » » »	»	3.60	»	3.60
Erba spagna » »	»	4.00	»	4 30
Paglia da lettiera » »	»	3.—	»	3.30
Legna (tagliate » »	»	2.—	»	2.30
Legna (in stanga » »	»	2.—	»	2.30
Carbone I qualità » »	»	6.70	»	7.—
» II » » »	»	6.00	»	6.80

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.00	a	1.10
Capponi »	»	—.—	»	—.—
Anitre »	»	0.—	»	0.—
Polli »	»	1.10	»	1.15
» d' India maschi »	»	—.—	»	—.—
» » femmine »	»	—.—	»	—.—
Oche a peso vivo »	»	0.65	»	0.85
» morte »	»	—.—	»	—.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte al chilog.	da L.	1.75	a	1.80
Burro (del piano »	»	1.90	»	1.95
Formaggio (in monte Montasio »	»	—.—	»	—.—
Formaggio (» Malalino »	»	1.30	»	1.45
Formaggio (Formelle fresche »	»	1.60	»	1.70
Patate o pomi di terra fresche »	»	.15	»	0.18
Uova al cento	»	5.—	»	—.—

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	12.—	»	12.50
» cinquantino »	»	—.—	»	—.—
» giallone »	»	—.—	»	—.—
» semigiallone »	»	—.—	»	—.—
» gialloncino »	»	—.—	»	—.—
Frumento sul granai »	»	15.75	»	16.50
Segala »	»	11.—	»	11.50
Lupini »	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato al quintale	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani »	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (del piano »	»	—.—	»	—.—

ULTIME NOTIZIE

Il discorso programma di Giolitti

Cuneo, Capoluogo del Collegio, e Dronero patria dell' on. Giolitti lo pregarono che volesse tenere presso di loro il discorso-programma del Governo.

L' on. Giolitti rispose ringraziando e dichiarando che il suo discorso sarà da lui tenuto a Roma.

Il disavanzo nel bilancio

Ufficiosamente si fa correre la notizia, per mitigare la penosa impressione sulla quantità del disavanzo numerico perchè è ben diverso e più rilevante quello reale nel bilancio, che esso non sorpassa i 40 milioni.

In ogni modo, accettando col beneficio dell' inventario quest' asserzione, gli spillati contribuenti italiani si preparino ad avere aggravi nuovi, per tale somma e per quella elasticità che i feroci tassatori ritengono necessaria a meglio largheggiare nelle spese.

Fabbricazione dei nuovi fucili

Si assicura che finalmente ai primi d'agosto si inizierà nella fabbrica d' armi di Terni e poscia nelle altre fabbriche d'armi italiane la fabbricazione de' fucili a ripetizione, che è stata parecchie volte rimandata.

Gli agenti Consolari

Al Ministero degli esteri si sta preparando un' importante riforma pel Corpo consolare italiano. Saranno riformate le cariche di agenti consolari, e tutte le agenzie consolari saranno d' ora in poi rette da funzionari stipendiati.

Attualmente sono numerose le dette agenzie, le quali, per essere rette da persone che non hanno stipendio e che non possono essere nè traslocate, nè promosse hanno, sempre funzionato malissimo.

La riforma importerà un leggiero aumento di spesa nel bilancio.

L' ufficio della stampa presso il Ministero

— Il ministro Giolitti ha soppresso l' ufficio *stampa* al quale facevano capo i *reporters* dei giornali per avere notizie.

Il cambio in rialzo

Il cambio tende sempre ad alzarsi, non ostante tutti gli sforzi e gli stratagemmi del governo. Anzi è più alto del tasso segnato dai *bollettini di Borsa*, nei quali si cerca di attenuare più che è possibile il male. Il vero è però che in realtà l'oro e le divise sull' estero si vendono a 25 o 30 centesimi più dei prezzi segnati sui bollettini ufficiali.

Allegri! Grimaldi studia per il pareggio

L'on. Grimaldi studia il bilancio per i provvedimenti di pareggio; egli si è chiuso al Ministero e non riceve nessuno.

Grimaldi è convinto che il pareggio non si può raggiungere con semplici economie e quantunque si noti un aumento delle entrate sono necessari nuovi provvedimenti.

Trattato colla Svizzera

In seguito al nuovo accordo commerciale franco-svizzero, si abbasseranno le tariffe per venticinque articoli del nostro trattato colla Svizzera, dovendo trattare colla nazione più favorita.

Il bestiame italiano in Francia

Si assicura essere imminente da parte del governo francese la revoca del divieto di importazione del bestiame italiano in Francia, non esistendo nessuna epizoozia in Italia.

L' Etna in eruzione

Catania 27 — L'eruzione ha ripreso la primiera attività con getto altissimo di lapilli, bombe, con gran quantità di fumo e di cenere. I boati sono diventati nuovamente così frequenti e forti da far tremare leggermente le imposte. — Le colate superiori della lava sono aumentate specialmente a levante del monte Gemellaro ed a ponente del monte Grosso; in basso continua lentamente a far progresso la fronte maggiore della lava ed avanzarsi il braccio diretto da Guardiola a Serra Pizzuta. Questa mane è cominciata la distribuzione dei soccorsi anche a Belpasso sul fondo elargito dal ministero dell' interno.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 27 — Il bollettino del colera non annunzia oggi che l' epidemia siasi estesa ad altre località. Il maggior numero dei decessi di colera si ebbe nel Caucaso.

Berlino 27 — La *Nord Deutsche* dichiara che la decisione della questione dell' Esposizione universale non è da attendersi presto perchè le risposte dei governi federali chieste da Caprivi, non sono ancora giunte.

Vienna 27 — Alla Camera dei signori fu approvato all' unanimità il progetto di riforma monetaria.

Il *Reichsrath* si è aggiornato per le vacanze estive.

Londra 27 — Dicesi che Aughora marcino verso Tangeri contro le truppe marocchine provocando un grande panico.

Notizie di Borsa

28 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	93.60	a L.	93.70
id. id. 1 lugl. 1892	»	90.53	a »	90.58
id. austr. incarta	da F.	95.10	a F.	96.44
id. » in arg.	»	94.70	a	95.50
Fiorini effettivi	da L.	218.25	»	219.—
Bancanote austriache	»	218.25	»	219.—
Marchi germanici	»	127.75	»	127.95
Marenghi	»	20.72	»	20.75

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO Via *Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **36** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario per Mobilio in [illegible] e si gode anche il *Beneficio della Tariffa Specia*[illegible]

Una chioma folta e fluente è degna di corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza [e] anno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacist. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA presso CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12. Milano

Delle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DENTI BIANCHI

e sani col[l'uso della] **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo *smalto* dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo appressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie ecc